

Appello al Pdl. E anche Casini accelera Berlusconi sul biotestamento

«Approviamo la legge o decidono solo i tribunali»

L'accelerazione di Berlusconi sulla legge per il testamento biologico, giunta alla Camera dopo l'approvazione del Senato avvenuta un anno e mezzo fa. Il presidente del Consiglio lancia un appello in tre punti ai deputati del Pdl: premettendo che «la materia attiene alla coscienza di ciascuno», chiede il sostegno al testo di legge, invita a votare compatti e accusa i tribunali che «pretendono di scavalcare il Parlamento e di usurparne la funzione». Anche il leader dell'Udc, Casini, ha chiesto un'accelerazione sui tempi di approvazione della legge.

ALLE PAGINE 10 E 11

Arachi, De Bac

con gli interventi

di **Bruno Dallapiccola**

e **Piorgio Strata**

Fine vita, il premier rilancia Nuovo attacco ai magistrati

Berlusconi: appoggio il testo, votatelo. Opposizioni divise

ROMA — Si annunciava come una giornata interlocutoria. Invece, a fine mattinata, è giunta la mossa che potrebbe segnare una svolta per la legge sul testamento biologico, giunta alla Camera, dopo l'approvazione del Senato un anno e mezzo fa. Si tratta di una lettera di Silvio Berlusconi ai deputati del Pdl, con cui si esprimono tre concetti: il sostegno al testo, l'invito a votare compatti e l'accusa ai tribunali che, «pretendono di scavalcare il Parlamento e usurparne la funzione».

L'iniziativa ha condizionato il resto della giornata. Pier

Domenico Casini ha chiesto l'inversione dei lavori dell'aula in modo da dare la priorità alla discussione sulla legge che introduce le Dat (Disposizioni anticipate di trattamento): «I decreti in calendario non scadono nell'immediato. Mi auguro nessuno voglia strumentalizzare una questione molto seria». Sì di Pdl e Lega. No di Pd, Idv e Fl. Rottura nel Pd, con Dario Franceschini che avverte: «Chi vota col Pdl è fuori dal gruppo». E in aula 22 ex popolari, vicini a Beppe Fioroni, non hanno partecipato al voto. Anche il Terzo Polo si è diviso.

Oggi il biotestamento verrà comunque messo da parte per lasciare spazio al Def, il documento economico e finanziario da varare entro il 30 aprile, e quindi in pratica slitta a dopo le elezioni amministrative. A darne conferma è in serata il capogruppo del Pdl, Fabrizio Cicchitto, che ha abbozzato previsioni su quanto deciderà oggi la conferenza dei capigruppo: «Non c'è alcuna decisione prestabilita e nessuna volontà di forzatura. È possibile che la Camera cominci a votare dopo la metà di maggio». Ieri intanto sono state votate le pregiudiziali di



costituzionalità, presentate da Radicali e Idv, e di sospensiva, avanzata dal Pd. Tutte e tre respinte.

Nella lettera ai deputati Berlusconi premette che la «materia attiene alla coscienza di ciascuno» e il governo non è tenuto a intervenire: «La gran parte di noi ritiene che sul fine vita non si dovrebbe legiferare. Anch'io la penserei così se non ci fossero tribunali che adducendo vuoti normativi pretendono di scavalcare il Parlamento». Il riferimento è alla vicenda di Eluana Englaro il cui destino, dopo 17 anni di stato vegetativo, è stato deciso da una sentenza (sospensione delle cure). La lettera è criticata dal segretario Pd, Pier Luigi Bersani: «Sui pm Berlusconi dice una menzogna ancora una volta. Non c'è legge che non richieda alla magistratura di dirimere la complessità dei casi. È un'iniziativa elettorale». Per il senatore pd Ignazio Marino il premier ha trasformato la legge in un «personale strumento di lotta contro i giudici». Mentre Felice Belisario (Idv) parla di «arroganza che aumenta man mano che il governo si avvicina alla disfatta».

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

I punti

La sintesi normativa del ddl Calabrò

1 Il testamento biologico è la sintesi di diversi ddl su alleanza terapeutica, consenso informato e dichiarazioni anticipate di trattamento

La «nutrizione» artificiale

2 Il testo prevede lo stop di alimentazione e idratazione, nel caso non siano più utili allo scopo o possano danneggiare il paziente

No alla dichiarazione anticipata

3 Non essendo ritenute terapie, alimentazione e idratazione non sono subordinate alla volontà

del paziente e perciò non sono oggetto di dichiarazioni anticipate

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

In campo

I centristi Pier Ferdinando Casini, Rocco Buttiglione e Paola Binetti ieri alla Camera: su richiesta dell'Udc l'Aula ha approvato l'inversione dell'ordine del giorno dell'assemblea per passare subito all'esame del testo sul «fine vita» in modo da discuterne a Montecitorio al più presto. Schierati col sì Pdl e Lega, no per Pd, Idv e Fli. La scelta di campo ha causato una rottura su due fronti: nel Pd 22 ex popolari vicini a Fioroni non hanno partecipato al voto e si è diviso anche il Terzo Polo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.